

«Il risparmio un volano per la crescita economica»

Salone del Risparmio

Alla conferenza plenaria anche l'intervento del ministro Giorgetti

Il presidente Trabattoni ha puntato su educazione finanziaria e innovazione

Isabella Della Valle

Ieri è scattato il semaforo verde per la 13esima edizione del Salone del Risparmio, il tradizionale evento organizzato da Assogestioni dedicato a operatori e risparmiatori che vogliono cogliere le tendenze in atto nell'industria dell'asset management italiana. È una maratona di tre giorni; i primi due sono dedicati agli addetti ai lavori, quella conclusiva è aperta a tutti i risparmiatori con un'attenzione particolare agli studenti e a coloro che voglio avvicinarsi al mondo del risparmio.

L'evento si svolge a Milano presso l'Ala Sud del Allianz-Mico e ha come titolo «Risparmio oltre la crisi. Accompagnare l'investitore verso scelte consapevoli». Si sono iscritte 19mila persone e si stima una presenza maggiore rispetto all'edizione precedente. Nella prima giornata erano presenti 6mila spettatori e 2700 erano collegati in streaming.

Ha aperto i lavori un video messaggio del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti che ha sottolineato la complessità del momento, ma anche un quadro economico mode-

ratamente positivo confermato dal dato trimestrale del Pil (0,5%) superiore alle attese e dalle notizie confortanti dal mercato lavoro. Il ministro ha però ricordato il contesto inflattivo, le politiche restrittive delle banche centrali e la riattivazione delle regole di bilancio europee il prossimo anno, sottolineando la necessità di selezionare attentamente gli obiettivi da perseguire, con un'attenzione particolare all'implementazione del Pnrr in relazione alla doppia transizione, digitale ed energetica, elementi che favoriranno la crescita dell'economia italiana negli anni a venire. «Non possiamo però fermarci qui - ha sottolineato Giorgetti - . Il clima di incertezza che caratterizza il quadro economico mondiale e la crescita dei tassi di interesse potrebbero rallentare la dinamica degli investimenti e per contrastare questa tendenza è necessario incentivare il concorso del settore privato, che va coinvolto per impiegare e rendere produttiva la cospicua quantità di risparmio disponibile».

Linea condivisa dal presidente di Assogestioni, Carlo Trabattoni, nel suo discorso inaugurale del Salone davanti a una platea di 1.700 persone. «Abbiamo una chiara responsabilità - ha affermato -, la gestione del risparmio può rappresentare una fonte vitale di crescita economica: colmando il divario dell'educazione finanziaria, facendo emergere il valore della gestione attiva e la sua capacità di offrire protezione, collegando gli investitori alla ricerca di strumenti di risparmio adeguati con le esigenze di finanziamento dell'economia reale».

La necessità di incrementare la cultura finanziaria è particolar-

mente sentita tra i giovani, la maggior parte dei quali, proprio per ragioni anagrafiche, non sa per esempio che cosa sia l'inflazione e che cosa comporti. L'innovazione e la sostenibilità sono da intendere sia come opportunità di investimento sia come driver per la crescita economica e in questa direzione un'attenzione particolare deve essere riservata agli strumenti in grado di sostenere l'economia reale come Pir e gli Eltif 2.0, che grazie alla nuova normativa sono diventati più flessibili negli investimenti e più accessibili per gli investitori retail.

All'incontro è intervenuto anche il sociologo e fondatore del Censis Giuseppe De Rita che ha evidenziato la crescita ininterrotta dell'industria del risparmio negli ultimi 10 anni (+65%), il decremento sulle battute finali del 2022 (-1%) e i dubbi sulla possibile ripartenza del ciclo oppure sulla nascita di uno nuovo. Ha definito l'Italia un «Paese in latenza» dove però il risparmio è un'asse portante. L'ultimo intervento è stato quello di Nicola Palmari, direttore del Uk National Innovation Centre for Ageing, che ha sottolineato come il passaggio dalla silver alla longevity economy possa diventare un'opportunità di investimento al momento, però, non ancora compresa.

Al termine della conferenza si è svolta una tavola rotonda con i rappresentanti delle principali associazioni di settore: sul palco, insieme al presidente Trabattoni, sono saliti Massimi Doris, neo presidente di Assoreti, Andrea Ragaini, presidente di Aipb e Luigi Conte, presidente dell'Anasf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+99,1%

IVS, CRESCE IL FATTURATO

Ivs Group chiude il trimestre con un fatturato consolidato di 183,6 milioni, in aumento del 99,1% rispetto a marzo 2022

Paypal, 18 anni in Italia con 10 milioni di conti attivi

Pagamenti

Il “Paga in 3 rate” (BNPL) è utilizzato soprattutto per pagare tasse e bollettini

Lucilla Incorvati

In Italia PayPal è diventata mag-giorenn (è sbarcata in Italia nel 2005) e lo festeggia tagliando il traguardo dei 10 milioni di conti attivi. Per il colosso americano (è quotata sul Nasdaq dal 2015) presente in 200 mercati, l'Italia è tra i primi 10 mercati al mondo e tra i primi quattro in Europa.

Arrivata sul mercato 20 anni fa quando esisteva solo contante e carte di credito con la sua piattaforma di pagamento che consente all'utilizzatore transazioni sicure a fronte di nessun costo (ricadono sull'esercente che beneficia dell'acquisto) ha rivoluzionato il sistema dei pagamenti, rendendoli più facili e sicuri. Proprio in Italia la sicurezza è il principale fattore di appeal: quasi due terzi dei consumatori (67%) che si affidano a PayPal lo fa per proteggere i propri pagamenti. La licenza di banca dal 2007 ha fatto il resto espandendo velocemente il business e allargando i servizi: è presente in oltre 200 mercati con 433 milioni di account attivi (120 milioni in Europa) per un volume totale di affari pari a 354,5 milioni e 5,8

67%

LA SICUREZZA

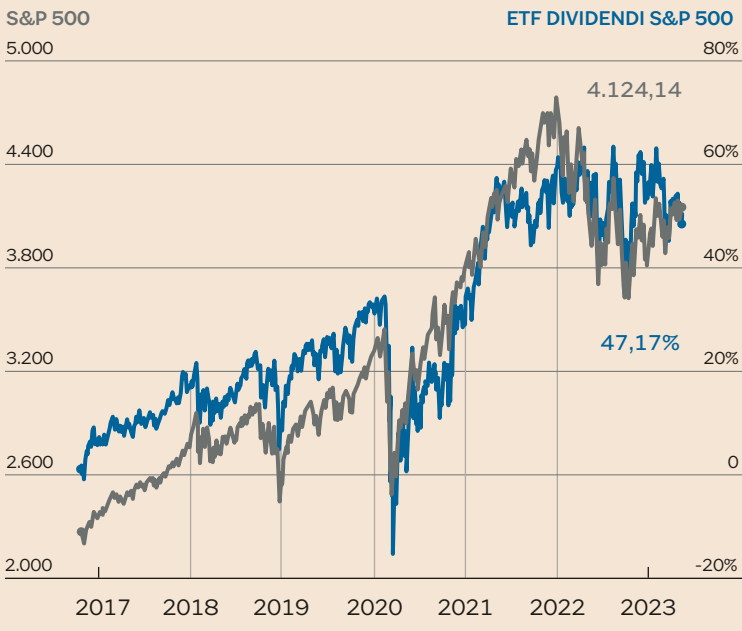
Più della metà degli utilizzatori si rivolge a PayPal per proteggere i propri acquisti

milioni di transazioni realizzate nel primo trimestre di quest'anno. L'essere banca ha consentito in Italia già dal 2017 di essere piattaforma di pagamento per la piattaforma PagoPA già dal 2017 e nel 2021 arriva “Paga in 3 rate”, posizionandosi tra i primi operatori nel settore dei pagamenti differiti (Buy Now Pay Later). L'ultima in ordine di arrivo è il pagamento con PayPal sull'app Eni Live (carburante e noleggio auto). «Proprio nel BNPL il nostro prodotto ha una grande peculiarità - sottolinea Maria Teresa Minotti, senior country director PayPal Italia - la maggior parte dei consumatori utilizzano Paga in 3 su PagoPA per pagare utenze, assicurazioni, tasse. Negli altri casi oltre la metà (63%) degli utenti ecommerce abbandonerebbe l'acquisto se non fosse presente l'opzione “Buy Now, Pay Later». Non solo: la percentuale aumenta (68%) se si tiene conto solo dei Millennial e Generazione Z. «Il Bnpl è una modalità molto gettonata ma - aggiunge Minotti - spetta a noi garantire sempre la sicurezza del pagamento e quindi fare uno screening scrupoloso sulla capacità di spesa dell'utente». Tra i fenomeni in ascesa c'è quello del Social Commerce che sta portando a un'ulteriore adozione di sistemi di pagamento digitali. «In Italia più di tre quarti (77%) dei nostri utilizzatori effettua acquisti online o pagamenti dal proprio device e quasi la metà (41%) usa una piattaforma social con una spesa media di 131 euro al mese - conclude Minotti - mentre il 67% delle aziende vende su social media».

Nell'ultimo anno secondo l'ultima rilevazione di GlobalData's a livello mondiale nel settore del BNPL PayPal si posiziona tra i brand più noti sui social media insieme a Apple Pay, Afterpay Touch Group e Klarna Bank AB.

Il confronto

L'Etf dividendi S&P 500 batte l'S&P 500



Fonte: Bloomberg

Lunedì è giorno di cedole Ma c'è chi è riuscito ad averne una al giorno

Azionario

L'esperimento di Castignani su un portafoglio di 62 titoli americani Sleale

Vito Lops

Maggio è il mese dei dividendi per i principali listini europei. In Italia la “data x” è il 22 maggio quando in un solo giorno verranno staccati dividendi per un ammontare di 26,3 miliardi di euro, pari al 4% della capitalizzazione del Ftse Mib che è di poco inferiore ai 600 miliardi. Negli Stati Uniti la storia è un po' differente. Sia perché la politica della distribuzione dei dividendi subisce l'oceano la forte competizione della strategie dei buybacks (il riacquisto di azioni proprie da parte delle stesse società) e sia perché le operazioni di “stacco cedola” a Wall Street sono molto più diluite nel corso dell'intero anno. Molte aziende distribuiscono dividendi ogni mese, tante altre ogni trimestre. Questa differente stagionalità può impattare anche sulle strategie di investimento, soprattutto per chi seleziona, nell'ottica della costruzione di un portafoglio di lun-

26,3

MILIARDI

I dividendi che verranno staccati lunedì sul Ftse Mib, pari al 4% della capitalizzazione

go periodo, le società proprio in base alla loro capacità di elargire dividendi costanti e crescenti (come ad esempio le “Aristocrat” che per appartenere a questa categoria devono avere una capitalizzazione almeno di 3 miliardi e aver aumentato i dividendi ogni anno negli ultimi 25 anni). Questa differente stagionalità apre difatti le porte alla possibilità di costruire un portafoglio che permetta all'investitore tecnicamente di incassare un dividendo al giorno.

«Per noi è stata una sfida, ma siamo riusciti a realizzare un portafoglio composto da azioni quotate nell'indice S&P 500 tale per cui l'investitore ogni giorno riceveva una cedola - spiega Mirko Castignani, trader e formatore in Vantaggio Sleale -. Sembra una missione impossibile ma è un'operazione alla portata di tutti coloro che sappiano utilizzare una piattaforma che elenchi le aziende quotate in Borsa filtrando nella ricerca la data in cui staccano la cedola. Le aziende americane staccano i dividendi o una volta al mese o ogni tre mesi - prosegue l'esperto -. Questo vuol dire che se consideriamo che la Borsa è aperta 250 giorni l'anno, per costruire questo portafoglio abbiamo bisogno di

62 titoli. Per incasellare le aziende in ogni giorno disponibile del calendario, dal lunedì al venerdì, abbiamo creato quattro gruppi: nel primo abbiamo filtrato le aziende che pagano i dividendi tutti i mesi, ad esempio sappiamo che Cisco il 4 di ogni mese stacca la cedola, e così via. Nel secondo gruppo abbiamo inserito le aziende che staccano a gennaio, aprile, luglio e ottobre. Nel terzo quelle che “coprono” i mesi di febbraio, maggio, settembre, novembre e nell'ultimo i quattro mesi restanti. Questo per quanto riguarda il calendario. Il secondo aspetto riguarda la stock picking, ovvero la scelta dell'azienda in base ai fondamentali. Da questo punto di vista preferiamo aziende in stile “dividend growth” (dividendi crescenti, ndr) rispetto a quelle che offrono cedole estremamente elevate ma presentano un prezzo stagnante da anni. In questi casi l'elevato dividendo è uno specchietto per le allodole. Con questa strategia puntiamo a un dividend yield del 6/8% annuo. Ma il vero punto di forza - conclude Castignani - è il più elevato effetto compounding (interesse composto, ndr) rispetto a strategie più tradizionali, dato che ricevendo piccoli flussi di cassa quotidiano l'investitore può immediatamente reinvestirli in modo tale da far crescere più rapidamente il capitale su cui calcolare poi ulteriori dividendi».

Quella dell'interesse composto è un'arma in più che qualsiasi investitore, che applichi una strategia basata sui dividendi o su altro, dovrebbe perseguire. Albert Einstein ne parlava in questi termini: «L'interesse composto è l'ottava meraviglia del mondo. Chi lo capisce, lo guadagna; chi non lo capisce, lo paga».

Ci sono anche numerosi Etf (exchange traded fund, fondi passivi di investimento tradabili in tempo reale come si fa per le azioni) che incorporano strategie basate sui dividendi (anche se non a distribuzione giornaliera), con sottostanti pesati su titoli di ogni area geografica.

Per i titoli esteri bisogna valutare l'annosa questione della “doppia tassazione”. Perché in Italia si applica la trattenuta fiscale sulle cedole del 26% e viene considerata un reddito da capitale (non compensabile con eventuali minusvalenze su titoli azionari che sono trattati come redditi diversi). Ma se ad esempio si incassa il dividendo da una società quotata negli Stati Uniti viene in prima battuta applicata una ritenuta alla fonte del 15% (dopodiché si applica il 26% sul “netto frontiera”, cioè sull'85%). Quindi la tassazione complessiva ammonta al 37,1%. L'investitore potrà chiedere - grazie ad una recente sentenza della Corte di Cassazione - però il rimborso del 15% alle autorità competenti dello Stato estero provando ad evitare così, pur nell'ambito di una procedura farraginosa, la doppia tassazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFFICOLTÀ A PRENDERE SONNO? STRESS?

IL BUON SONNO A SOLI

€9.90
IN FARMACIA
E PARAFARMACIA



OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2023 - Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori non sostituiscono una dieta variata, equilibrata ed un sano stile di vita.

Distribuito da:



F&F s.r.l.



031 525522



info@linea-act.it



LINEA-ACT.IT

